

Lo statuto degli studenti recita, nel suo primo articolo: “La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica”, ma la scuola attuale è molto distante da questa definizione. Essa non dà agli studenti una visione organica del mondo in cui vivono, ma si limita a fornire (quando le fornisce) [nozioni scollegate tra loro](#) negando quel principio d'[interdisciplinarietà](#) che pure è previsto dalle norme in materia d'istruzione del [DPR 275/99](#), e non solo [non contrasta l'apprendimento mnemonico ma addirittura lo incoraggia](#) con dei programmi che richiedono una mera conoscenza di dati invece di una conoscenza ragionata e critica degli argomenti trattati.

Il ministro sin dall'inizio dimostra un pessimo modo di operare, infatti le modifiche apportate dal ministro pur essendo importanti non sono discusse in parlamento, ma [emanate con dei decreti legge](#), che entrano in vigore subito e devono essere confermate entro 12 mesi. È un sistema molto furbo per attuare subdolamente modifiche in tempi brevi evitando il confronto parlamentare.

Il ministro dice di voler creare una scuola piú autorevole, piú “seria”, e cerca di rassicurare gli elettori dicendo di riportare l'attenzione a materie fondamentali e di subordinare l'informatica e la lingua straniera alla conoscenza della matematica, della storia e della propria lingua. Purtroppo basta leggere le “Nuove indicazioni nazionali” del ministro per rendersi conto che la situazione è ben diversa.

[-Imparare a leggere non è piú un obiettivo del primo anno di scuola, ma si rimanda al termine del secondo.](#) Un peggioramento anche rispetto alla legge Moratti!

[-Il criticatissimo programma di storia delle elementari rimane immutato, i bambini delle elementari studieranno storia fino ai Romani,](#) non sapranno assolutamente nulla di ciò ch'è accaduto nel Novecento, non sapranno nulla delle due guerre mondiali che hanno sconvolto il nostro pianeta: nella ricorrenza del Giorno della memoria non avranno alcuna idea di cosa si stia commemorando.

[-Il programma di geografia si limiterà alle regioni Italiane:](#) i ragazzi di prima media faranno inglese da sei anni ma non sapranno ancora localizzare gli Stati Uniti o l'Inghilterra su una cartina geografica!

[-In matematica scompare lo studio del cerchio, di tutti i solidi, i perimetri saranno limitati a triangoli e rettangoli, le frazioni passano da essere obiettivo di quinta \(con la Moratti si facevano in terza\).](#)

[Insomma la scuola elementare cessa di essere scuola, ma diventa un parcheggio dove mettere i bambini a far niente.](#)

Ridicola poi l'affermazione di ripristino del [tempo pieno](#). Esso è stato ripristinato dal punto di vista formale, ma è rigidamente [vincolato alla “legge di Bilancio”](#), così [per coprire le 40 ore devono intervenire insegnanti di altre classi](#), che spesso devono anche essere accorpate. Mentre si è istituito questo raffazzonato tempo pieno sono stati [diminuiti gli insegnanti di sostegno per i disabili](#), che probabilmente [per il ministro non sono persone, ma una fonte di spesa, un peso per la società](#). Una concezione che rimanda a tristi periodi storici e che va contro i principi su cui si basa la nostra Repubblica. È di pochi giorni fa (10 novembre) che il TAR (tribunale amministrativo regionale) della Campania ha accolto il ricorso da parte delle famiglie di 27 studenti disabili di Napoli che chiedevano il mantenimento degli insegnanti di sostegno necessari, essendo questo un diritto fondamentale.

In questo quadro di semplificazione della scuola comune a tutti gli studenti, gli esami di riparazione previsti dal ministro per le superiori, lungi dal creare una scuola “più autorevole” formeranno solo una scuola più autoritaria in cui un singolo professore potrà bocciare un alunno (magari abusando del proprio potere per screzi personali) e penalizzeranno gli studenti che per un qualche motivo non riescono a conseguire la sufficienza in una qualche materia, anche se avessero notevoli punte d'eccellenza nelle altre. Il ministro Fioroni pensa di organizzare esami di riparazione e vagheggia fantomatici [corsi di recupero](#) estivi, ma [i finanziamenti promessi sono insufficienti](#), e non sarebbe strano se venissero ulteriormente diminuiti. Nel frattempo [gli studenti non sanno nemmeno che docente li seguirà l'anno successivo](#) e spesso devono subire un [continuo avvicendamento di professori](#) che influisce negativamente sulla loro preparazione: poi ci si lamenta delle diffuse insufficienze. [Gli stessi insegnanti non sanno se rimarranno in una scuola se non a poco tempo dall'inizio dell'anno scolastico](#): la [precarità](#) all'interno della scuola va combattuta eliminata, [è fondamentale che vi sia un corpo docente preparato e stabile](#) per fornire una preparazione adeguata agli studenti. Invece di restaurare gli esami di riparazione [il ministro dovrebbe ripristinare i programmi nazionali](#) che non possono assolutamente essere decisi in autonomia da ogni scuola, ma devono essere uguali per tutto il Paese, in conformità con l'articolo n. 3 della Costituzione e come richiesto da più voci all'interno dell'ambiente dell'istruzione e della ricerca.

L'aumento dei poteri del dirigente scolastico dimostrano la concezione autoritaria dell'insegnamento propria del ministro: il preside, trasformato in una specie di sceriffo avrà il potere di (1)[decidere quando un insegnante può essere assunto definitivamente](#), e (2)[di trasferire autonomamente un insegnante qualora recassero “disdoro alla scuola”](#). Questo [tramuterà il preside nel padrone della scuola](#), che potrà cacciare gli insegnanti che non gli piacciono o che per qualche motivo lo criticano: essi saranno [costretti a sottomettersi al suo volere](#) a grave danno della libertà dell'insegnamento.

È [dispendiosa ed inutile](#) l'idea di cercare di creare degli [enti di valutazione](#) secondo presunti “oggettivi” delle scuole, da valutarsi con “bollini di qualità”. [Esperimenti simili si sono rilevati fallimentari in altri Paesi del mondo](#): in Giappone quando questo metodo era in uso e la retribuzione degli insegnanti dipendeva dai risultati ottenuti [era prassi che gli insegnanti passassero direttamente agli studenti test da svolgere](#). In Canada un sistema simile venne abbandonato quando ci si rese conto [che aveva un effetto corrompente, e che era molto più produttivo investire i soldi nel miglioramento della qualità scolastica](#) piuttosto che in elefantici organismi di valutazione.

Bisogna dire [no all'equiparazione tra scuole e fondazioni](#) partorita dal ministro, equiparazione che nessuno aveva richiesto e di cui nessuno sentiva la necessità. Quest'equiparazione permetterà la detrazione delle donazioni fatte a tutte le scuole (comprese quelle private). Dov'è l'inghippo? [Il mancato gettito fiscale derivante dalla detrazione verrà tolto dai finanziamenti al ministero della pubblica istruzione](#). Quindi [la scuola pubblica paga la detrazione delle donazioni anche alle scuole private, e lo Stato recupera i soldi togliendoli alla scuola pubblica](#). Possiamo aspettarci un'imminente trasformazione delle rette delle scuole private in “donazioni”, così da renderle praticamente esentasse.

La trasformazione delle scuole in fondazioni e l'autonomia scolastica sono i presupposti per ulteriori diminuzioni dei finanziamenti pubblici per la scuola statale: le scuole saranno messe in competizione le scuole tra loro, competizione in cui ogni scuola cercherà di rendersi più "accattivante" per attirare gli studenti (e quindi i finanziamenti privati) spendendo soldi in attività che poco hanno a che fare con l'istruzione.

I privati finanziano le scuole soltanto se possono guadagnarci qualcosa: quindi lo faranno prevalentemente per gli istituti tecnici o professionali: sicuramente spingeranno perché ci si concentri sulle attività "produttive" e non si "perda tempo" nelle attività culturali, oppure ricatteranno vincolando i finanziamenti al fatto che la scuola faccia delle convenzioni, ad esempio per le quali gli studenti frequentino degli stage in cui lavorare sottopagati per il finanziatore: se consideriamo che in queste scuole i debiti scolastici potranno essere "recuperati" in questo modo ci si rende conto come il ripristino degli esami di riparazione sia un modo di approfittare delle difficoltà degli studenti per arricchire le tasche di sfruttatori senza scrupoli.

Basare la scuola sul finanziamento privato peggiorerà la qualità dell'istruzione, e lascerà le scuole delle aree più depresse completamente senza finanziamenti.

L'aspetto paradossale della vicenda è che mentre da una parte si pretende che la scuola pubblica venga finanziata dai privati, dall'altra lo Stato continua a finanziare la scuola privata, finanziamenti assolutamente incostituzionali: l'articolo 33 della costituzione recita infatti: "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato." Invece la scuola privata ottiene ogni anno più di **mezzo miliardo di euro**, ossia più di 2000 euro per ogni studente della scuola privata e nell'ultima finanziaria vi è stato un ulteriore aumento di 51 milioni di euro. Se si desse questo mezzo miliardo di euro alla scuola pubblica ci sarebbero 70 euro in più per ogni studente: le strutture scolastiche non sarebbero costrette a richiedere tasse d'iscrizione che gravano soprattutto sulle famiglie meno abbienti, e che aumentano sempre più. Tutti sanno che da anni le famiglie pagano annualmente delle quote alle scuole frequentate dai propri figlio, non tutti sanno che questi versamenti consolidatisi col tempo, chiamati impropriamente tasse scolastiche, sono assolutamente illegittimi. Esse ufficialmente sono delle offerte volontarie fatte dalle famiglie per il finanziamento di servizi aggiunti, di fatto sono delle tasse obbligatorie usate per compensare la mancanza di finanziamenti statali. Questo, come sempre, a danno delle classi sociali più basse. Queste "donazioni" violando il criterio di progressività contraddicono l'articolo n. 53 della costituzione della Repubblica Italiana: se lo Stato la smettesse di violare l'articolo n. 33 della Costituzione finanziando le scuole private e desse quei soldi alle scuole pubbliche potrebbe rispettare l'articolo n. 3 della Costituzione: *"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"* e le scuole non dovrebbero imporre delle tasse illegittime.

I soldi necessari allo svolgimento delle attività didattiche devono essere garantiti dallo Stato, che è l'unico ente che può darli senza secondi fini e che ha il dovere di procurarseli rispettando i principi di progressività enunciati nell'articolo n. 53 della Costituzione, nei consigli d'istituto invece di far entrare privati in cerca di profitti dovrebbe essere semmai data più importanza alle opinioni dei genitori e degli studenti, che sono i beneficiari del servizio ed hanno interesse nel miglioramento della qualità dell'istruzione.

L'accorpamento e la conseguente dequalificazione degli istituti tecnici e professionali, con l'aumento delle ore di stage e tirocinio, prevista dal decreto legge del 25/01/2007 mira al [raggiungimento subdolo e silente degli stessi obiettivi della riforma Moratti](#), creando un doppio canale d'istruzione che separi rigidamente i [licei](#), scuole "dei ricchi" e di qualche isolato e fortunato figlio del popolo, dalle [scuole di serie b](#) in cui finiranno gran parte dei ragazzi delle classi più basse. Queste da una parte [non daranno una preparazione minimamente sufficiente la continuazione degli studi](#) stroncando qualsiasi velleità universitarie dei suoi frequentanti, dall'altra [provocheranno un generale deterioramento della preparazione media degli studenti](#) e quindi una diminuzione degli strumenti in loro possesso per comprendere la realtà che li circonda. È un provvedimento inaccettabile che mira alla [restaurazione di un impianto classista](#) che negli anni si era, almeno in parte riuscito a eliminare.

Dal punto di vista economico è fondamentale un sostanziale [aumento dei finanziamenti](#) alle scuole pubbliche, che sono necessari per (1) lo svolgimento delle attività didattiche, (2) per un rinnovo degli arredi scolastici, (3) per l'acquisto della strumentazione, (4) per la ristrutturazione degli edifici scolastici fatiscenti (per usare un eufemismo), (5) per retribuire adeguatamente gli insegnanti nei viaggi d'istruzione e per permetterne la realizzazione in mete valide culturalmente, (6) perché non vengano più imposte "tasse scolastiche"; (7) è necessario che la scuola inserisca il tempo pieno per tutti i ragazzi del primo ciclo d'istruzione (scuola elementare e media), (8) l'inserimento del comodato d'uso per i libri di testo e (9) l'istituzione in tutta Italia di scuole per l'infanzia statali, smettendola di lasciare quel settore in mano ai privati.

Dal punto di vista didattico è necessario il [ripristinino dei programmi nazionali](#) uguali per tutto il Paese e aggiornati, [che ripristinino uno studio completo della geografia e della storia sin dalle elementari](#), che tenga conto che [le persone non sono bicchieri da riempire d'acqua, ma hanno bisogno di riprendere gli argomenti perché ramifichino](#) e vengano capiti profondamente, e l'[aggiornamento dei programmi medesimi](#) con l'aumento del peso della (1) storia contemporanea (troppo spesso sacrificata), (2) dell'attualità, dell'(3) educazione civica!

Dal punto di vista pedagogico e gestionale un modello di scuola diversa, [lontano dall'attuale modello nozionistico-punitivo](#), e che metta lo [studente al centro dell'attività di apprendimento](#) valorizzandone gli interessi extrascolastici e le inclinazioni. È necessaria una [scuola che aiuti gli studenti con delle difficoltà a superarli con dei percorsi personalizzati](#) che verifichino e colmino le loro lacune con cui i [corsi di recupero non siano inutili ore in cui viene ripetuta la lezione in classe](#). È necessaria una [scuola che fornisca un'ampia serie di attività extracurricolari che possano formare, informare e sensibilizzare gli studenti in argomenti che non è possibile inserire nel curriculum scolastico](#).

È necessaria una scuola che formi veramente il cittadino, che faccia sviluppare una visione consapevole e critica della realtà, che informi sui fatti che hanno fatto la storia della nostra Repubblica, non una scuola che sforni delle amebe incapaci di pensare.